

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 90 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confcommercio: “Continua a mancare un apporto incisivo ai consumi. Gli italiani hanno più risorse ma scelgono di tenersele”

## Non si spende più

Alla ripresa economica continua a mancare un apporto incisivo dei consumi. È, in estrema sintesi, il quadro che emerge dall'analisi “La questione dei consumi”, realizzata dall'Ufficio Studi di Confcommercio e presentata nella conferenza stampa che ha aperto a Roma i lavori della venti-

quattresima edizione del Forum “I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000”. Il potere di acquisto, per tornare subito in tema, sta crescendo più della spesa reale delle famiglie italiane e, di conseguenza, anche la propensione al risparmio: gli italiani, insomma, hanno più risorse

ma scelgono di non spenderle. La spesa pro capite dei residenti (21mila euro nel 2024), pur in recupero rispetto al 2020 (18mila 600 euro), non tornerà neppure nel 2026 (21mila 500 euro) ai livelli del 2007 (21mila 600 euro).

*Servizio all'interno*



## Migranti, EuroMed Right bocchia la lista dell'Ue



EuroMed Rights, in una nota in cui commenta l'annuncio della Commissione Ue di creare una lista di sette Paesi di origine sicuri per i rimpatri, avverte che l'elenco include Tunisia, Marocco ed Egitto, Paesi con violazioni dei diritti umani ben documentate e tutele limitate sia per i propri cittadini che per i migranti. Etichettarli come “sicuri”, scrive l'organizzazione, è fuorviante e pericoloso. Giorgia Meloni, commentando la lista formulata dall'Ue aveva detto che finalmente “si era sulla buona strada”. Oggi tutto viene rimesso in discussione.



*Servizio all'interno*

## Gaza assetata senza aiuti e sotto le bombe israeliane



A Gaza city manca anche uno dei beni essenziali per la sopravvivenza umana: l'acqua. Un bene quasi introvabile soprattutto al nord della Striscia devastato dai bombardamenti israeliani. La rete idrica è stata gravemente danneggiata nel sobborgo orientale di Gaza city, che qualche giorno fa è stata ancora colpita dall'esercito israeliano, una rete idrica che fornisce il 70% dell'acqua potabile agli abitanti del capoluogo. Ma

l'acqua è poca ovunque nella Striscia. Da sette settimane non entrano aiuti umanitari a Gaza. Le autorità locali hanno lanciato un altro appello per l'ingresso immediato di generi di prima necessità. Israele però non allenta la morsa e blocca gli aiuti per costringere Hamas a liberare gli ostaggi. Con la fine della stagione fredda e l'inizio di quella più calda, bere sarà una sfida quotidiana e aumenteranno i rischi di epidemie.

### Economia & Lavoro

## Deloitte inaugura il Solaria Space di Roma

Nasce l'hub tecnologico per l'Intelligenza Artificiale Generativa

*servizio a pagina 6*

### Esteri- Dazi di Trump



## Powel (Fed) avverte Trump

“Dazi, mai così a rischio l'economia Usa”

*servizio a pagina 11*



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

# I paesi ok per i migranti? Euromed contro la lista Ue: “Togliere Tunisia, Egitto e Marocco: non sono sicuri”



EuroMed Rights, in una nota in cui commenta l'annuncio della Commissione Ue di creare una lista di sette Paesi di origine sicuri per i rimpatri, avverte che l'elenco include Tunisia, Marocco ed Egitto, Paesi con violazioni dei diritti umani ben documentate e tutele limitate sia per i propri cittadini che per i migranti. Etichettarli come “sicuri”, scrive l'organizzazione, è fuorviante e pericoloso. Giorgia Meloni, commentando la lista formulata dall'Ue aveva detto che finalmente “si era sulla buona strada”. Oggi tutto viene rimesso in discussione.

## EGITTO

In particolare, EuroMed ricorda che con circa 60mila detenuti politici in Egitto, il Paese rimane una “repubblica della paura”, dove chiunque esprima dissenso o sostenga chiunque critichi il Presidente Al-Sisi o il regime è a rischio di gravi violazioni dei diritti umani. Moataz El Fegiery, vicepresidente di EuroMed Rights e presidente dell'Egyptian Human Rights Forum (EHRF) afferma: “Le autorità stanno sistematicamente prendendo di mira, intimidendo e molestando difensori dei diritti umani, richiedenti asilo, migranti e rifugiati, avvocati, giornalisti, blogger, accademici, artisti, politici, studenti, altri attivisti e i loro familiari, per aver esercitato pacifica-

mente i propri diritti. Questa repressione si estende persino oltre i confini nazionali”.

## TUNISIA

Quanto alla Tunisia, EuroMed Rights riferisce che la morsa autoritaria del presidente Kais Saied ha esacerbato la repressione degli oppositori politici e delle organizzazioni della società civile, alimentando al contempo una campagna d'odio e violenza fisica contro migranti e rifugiati. Monia Ben Jemia, presidente di EuroMed Rights, commenta: “Arrestando esponenti dell'opposizione e abusando del sistema giudiziario penale, compresi i prolungati periodi di detenzione preventiva, per reprimere la libertà di espressione e reprimere il dissenso politico, le autorità tunisine stanno violando il diritto internazionale dei diritti umani”.

## MAROCCO

Infine, EuroMed avverte che in Marocco persistono serie preoccupazioni riguardo alla libertà di espressione, alla libertà di stampa e ai diritti di riunione e associazione. Giornalisti, attivisti e manifestanti sono e possono ancora essere molestati o incarcerati. Per quanto riguarda rifugiati e migranti, il Marocco non può essere considerato “sicuro” in quanto non tutela i diritti fondamentali di tutti gli individui sul suo territorio. “Le condizioni di vita dei migranti, spesso precarie e pe-

## Paragon, esperto di Citizen Lab al Copasir: “Il governo italiano può sapere chi ha spiato Cancellato”

Il rappresentante del laboratorio con base all'Università di Toronto che ha svolto analisi forensi su alcuni smartphone infettati: «Vista la nostra conoscenza di come funziona, crediamo che l'esecutivo abbia la capacità di controllare le tracce dello spyware Graphite».



«Noi crediamo che, vista la nostra conoscenza di come funziona Paragon, il governo italiano abbia la capacità di controllare le tracce dello spyware Graphite in ogni dispositivo in uso in Italia e dire chiaramente e velocemente se questa tecnologia è stata usata contro Francesco Cancellato», direttore di Fanpage. Così John Scott-Railton, esperto di The Citizen Lab dell'Università di Toronto, ascoltato mercoledì 16 aprile 2025 in audizione dal Copasir che sta svolgendo un'indagine sul caso dello spyware di Paragon Solutions.

«Se la risposta è no, il passo successivo è chiedere ad altri governi, chiedere a Paragon. Noi speriamo che il governo italiano faccia una comunicazione chiara: 'siamo stati noi o non siamo stati noi'», ha aggiunto Scott-Railton.

Quella del rappresentante di The Citizen Lab, ascoltato per circa due ore e mezza, è l'ultima audizione al momento in calendario sul caso Paragon. Il Comitato sta lavorando ad una relazione che potrebbe presentare al Parlamento entro la metà di maggio.

The Citizen Lab ha svolto analisi forensi su alcuni degli italiani che hanno avuto il telefonino infettato con lo spyware, gli attivisti di Mediterranea saving humans Luca Casarini e Beppe Caccia e il direttore di Fanpage Francesco Cancellato.

Fonte Fnsisocial

ricolose, riflettono l'incapacità di garantire un ambiente sicuro e dignitoso. Accampamenti di fortuna, violenze e un accesso limitato a servizi essenziali come la salute e l'istruzione evidenziano l'incapacità di proteggere i più vulnerabili», afferma Khadija Ainani, membro del Comitato Esecutivo di EuroMed Rights e vicepresidente dell'Associazione Marocchina per i Diritti Umani (AMDH).

## “TOGLIERE QUESTI PAESI DALLA LISTA”

In conclusione, EuroMed Rights invita l'UE e i suoi Stati membri a riconsiderare la decisione e a rimuovere Egitto, Marocco e Tunisia dalle loro liste di “Paesi di origine sicuri” e “Paesi terzi sicuri”. Le gravi preoccupazioni in materia di diritti umani sopra delineate devono essere al centro della valutazione dell'UE e portare, in ul-

Inpgi, fino a 2.400 euro ai giornalisti lavoratori autonomi per acquistare attrezzature o formarsi



Dopo l'ok in Cda, mercoledì 16 aprile 2025, il provvedimento avrà piena operatività tra circa un mese. «In questo lasso di tempo l'istituto metterà a punto il sistema informatico attraverso il quale si potrà fare richiesta del prestito», spiegano da via Nizza. Via libera del Consiglio di amministrazione dell'Inpgi alla concessione di «prestiti funzionali di scopo per l'acquisto di hardware e software, o per accrescere le competenze tramite la formazione», fino a 2400 euro, a cui potranno accedere «giornalisti e giornalisti che storicamente hanno sempre avuto difficoltà di accesso al credito, ossia i non dipendenti». Lo si legge in una nota della stessa Cassa professionale privata presieduta da Roberto Ginex. Dopo l'ok dato dal Cda, si precisa, il provvedimento avrà piena operatività tra circa un mese. «In questo lasso di tempo l'istituto metterà a punto il sistema informatico attraverso il quale si potrà fare richiesta», spiegano da via Nizza.

tima analisi, all'abbandono totale dell'inserimento dei Paesi di origine o dei Paesi terzi nell'elenco dei “Paesi sicuri”.

## “PROPOSTA UE RISCHIA DI VIOLARE DIRITTI”

Oggi, la Commissione europea propone di istituire un primo elenco UE di Paesi di origine sicuri, che include Egitto, Tunisia e Marocco. EuroMed Rights si oppone fermamente al concetto di “Paese di origine sicuro” e “Paese terzo sicuro” e, in una nota, esprime profonda pre-

## POLITICA

Il Presidente  
Mattarella  
è tornato  
al Quirinale



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato dimesso nella mattinata di giovedì dall'ospedale romano Santo Spirito, dove nella serata di martedì scorso era stato ricoverato per essere sottoposto a un intervento per l'impianto di un pacemaker.

occupazione per la decisione dell'Ue di etichettare 7 Paesi come "Paesi di origine sicuri". Questa proposta, afferma l'organizzazione, è profondamente problematica e rischia di compromettere i diritti dei migranti.

Primo, secondo EuroMed una pratica suggerita da Bruxelles potrebbe compromettere significativamente le prospettive delle persone bisognose di protezione internazionale di riceverla effettivamente nell'Ue. Impone un maggiore onere della prova ai richiedenti e li sottopone a procedure accelerate che potrebbero violare i loro diritti, come sancito dalla Convenzione sui rifugiati. Tra questi, il loro diritto a una procedura di asilo equa ed efficiente.

La decisione poi secondo EuroMed Rights va ben oltre la politica di asilo poiché avrebbe anche significative implicazioni politiche. Designare questi Paesi come sicuri, spiega l'organismo, potrebbe aprire le porte ad accordi che li renderebbero anche "Paesi terzi sicuri". Nell'ambito del quadro rivisto sui rimpatri, ciò potrebbe consentire agli Stati membri di deportare altri migranti, anche se non vi hanno mai vissuto o non vi sono mai transitati.

**Dire**

# Le difficoltà dei giornalisti lavoratori autonomi al centro di un seminario al Sugc

Nella sede del sindacato regionale, martedì 15 aprile 2025, si è svolto il corso di formazione 'La Casagit mutua sanitaria dei giornalisti: tutela della salute e nuovo Welfare per i freelance'. La situazione dei giornalisti lavoratori autonomi, che con un'età media di 50 anni e uno stipendio medio inferiore ai 20 mila euro annui rappresentano la componente più fragile della categoria dei giornalisti, è stata al centro del corso di formazione 'La Casagit mutua sanitaria dei giornalisti: tutela della salute e nuovo Welfare anche per i freelance', svoltosi martedì 15 aprile 2025 nella sede del Sugc a Napoli.

Obiettivo dell'iniziativa, organizzata dalla Commissione lavoro autonomo nazionale della Federazione nazionale della Stampa italiana in collaborazione con il sindacato regio-



nale, Casagit e Inpgi, quello di fornire ai partecipanti informazioni e chiarimenti sulle prestazioni erogate dalla cassa mutua. Ai lavori, moderati dalla segretaria del sindacato campano Geppina Landolfo e dal segretario aggiunto Fnsi Claudio Silvestri, ha preso parte fra gli altri Alessandra Costante, segretaria generale

della Federazione della Stampa, che ha sottolineato la necessità che la Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani faccia solidarietà nei confronti dei colleghi lavoratori autonomi: «Casagit deve trovare piani sanitari adatti a loro e garantire la massima copertura sanitaria». Gianfranco Giuliani, presi-

dente Casagit, ha aggiunto: «Casagit da fondo chiuso, riservato ai giornalisti contrattualizzati, si è aperta con un'offerta sempre più ampia per i freelance. Questo lo abbiamo realizzato in collaborazione con Inpgi, e oggi sono oltre 5 mila i colleghi che hanno l'assistenza di Casagit attraverso l'accordo con Inpgi con due piani sanitari dedicati e con l'offerta di altri piani aperti al mercato e aperti anche ai freelance».

Roberto Ginex, presidente dell'Inpgi, si è soffermato sul problema dei bassi compensi e le ripercussioni sulle pensioni: «I giornalisti autonomi co.co.co. sono quelli che hanno maggiori difficoltà. A compensi minimi corrisponderanno inevitabilmente pensioni basse».

Fonte fnsisocial

## Migranti, Meloni sulla lista Ue: "Siamo sulla buona strada"

La Commissione europea ha proposto di accelerare l'applicazione di due elementi del Patto sulla migrazione e l'asilo adottato lo scorso anno e che dovrebbe entrare in vigore a giugno 2026. Lo riporta la Commissione in una nota. Bruxelles ha inoltre proposto di istituire un elenco europeo dei paesi di origine sicuri, per esaminare con procedura accelerata o di frontiera le domande dei rispettivi cittadini. Tra quelli inseriti, figurano Kosovo, Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Marocco e Tunisia.

**Meloni: "Bene proposta Ue su paesi sicuri, conferma bontà nostra direzione"**

"Accolgo con grande soddisfazione la proposta di lista UE Paesi sicuri di origine presentata dalla Commissione europea e che ricomprende, tra gli altri, anche Bangladesh, Egitto e Tunisia". Così ha commentato in una nota la premier Giorgia Meloni, che vede confermate proprio quelle nazionalità dei migranti che per tre volte il governo ha cercato di rimpatriare tramite l'hotspot e il centro di trattenimento di Gjader, costruiti con fondi italiani sul suolo albanese, incontrando poi il "no" dei giudici italiani, che ne hanno disposto il ritorno in Italia. Poi, ad aprile, la decisione di trasformare con un decreto la struttura



di Gjader in un Centro di permanenza per il rimpatrio, a cui è seguito il trasferimento di una quarantina di persone. Meloni ha aggiunto: "Ritengo altrettanto positiva la proposta di anticipare l'entrata in vigore di alcune componenti del Patto Migrazione e Asilo, in particolare la possibilità di designare Paesi sicuri di origine con eccezioni territoriali e per determinate categorie e di applicare il criterio del 20%. Si tratta infatti di fattispecie che consentono di attivare le procedure accelerate di frontiera ai migranti che arrivano da determinate Nazioni, come previsto dal Protocollo Italia-Albania".

# Studio Confcommercio: “Gli italiani hanno più risorse ma decidono di non spendere”



Alla ripresa economica continua a mancare un apporto incisivo dei consumi. È, in estrema sintesi, il quadro che emerge dall'analisi “La questione dei consumi”, realizzata dall'Ufficio Studi di Confcommercio e presentata nella conferenza stampa che ha aperto a Roma i lavori della ventiquattresima edizione del Forum “I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000”. Il potere di acquisto, per tornare subito in tema, sta crescendo più della spesa reale delle famiglie italiane e, di conseguenza, anche la propensione al risparmio: gli italiani, insomma, hanno più risorse ma scelgono di non spenderle. La spesa pro capite dei residenti (21mila euro nel 2024), pur in recupero rispetto al 2020 (18mila 600 euro), non tornerà neppure nel 2026 (21mila 500 euro) ai livelli del 2007 (21mila 600 euro). È un comportamento, da parte dei consumatori, in-

fluenzato anche dal ricordo di decenni di bassa crescita, con il corollario di crisi improvvise e di paure legate alla fiammata inflazionistica del 2022. E per fortuna che c'è il turismo, che si si conferma una leva fondamentale: dal 1990 ad oggi le presenze turistiche straniere nel nostro Paese si sono infatti triplicate ed è proprio grazie alla spesa venuta da oltreoceano che i consumi sono in crescita. Sulla debolezza dei consumi incidono anche le basse dinamiche di redditi e salari, con l'Italia che continua a pagare pegno rispetto ai principali Paesi europei, soprattutto a causa di una produttività del lavoro molto più bassa (il prodotto per occupato in Italia è fermo da trent'anni...). Tenendo conto del costo della vita, il potere d'acquisto degli stipendi italiani resta del 26,5% inferiore rispetto a quello tedesco e del 12,2% a quello francese. Una differenza che possiamo limare tenendo presente che i contributi sociali in Italia sono più alti che in Germania e Francia, ma che resta comunque significativa (rispettivamente -16,5% e -11%). E un quadro, quello appena delineato, che spinge Confcommercio a rivedere al ribasso le previsioni di crescita del Pil per il 2025 e 2026 con un +0,8% e un +0,9% rispettivamente. A pesare sono l'incertezza legata ai dazi, l'instabilità dei mercati finanziari e il timore

## Istat legge un impatto dei dazi dello 0,2%



L'eventuale perdurare dell'incertezza e un aumento delle tensioni commerciali avrebbero sulla crescita del Pil italiano un impatto negativo di 2 decimi di punto nel 2025 e di tre decimi nel 2026. E' la stima fornita dall'Istat nella relazione sul Dfp presentata in audizione. Con cautela l'Istituto parla di una "valutazione parziale e soggetta alla difficoltà di ipotizzare non solo l'evoluzione delle principali variabili esogene ma anche la risposta di politica economica e commerciale da parte di Governi e Banche Centrali". Nel Dfp le previsioni di crescita indicano un Pil in aumento dello 0,6% quest'anno e dello 0,8% nel 2026.

di una perdita di ricchezza. Sono stime, anche se di poco, più ottimistiche rispetto a quelle del governo. Per dare un vero impulso alla crescita, secondo il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella, “servono gli investimenti e le riforme contenute nell'agenda del Pnrr, ma anche un deciso alleggerimento del carico fiscale sul ceto produttivo”. Ma una vera ripartenza passa anche per la fiducia e “per costruirla, servono segnali chiari, continuità delle politiche economiche e la volontà di rimettere davvero al centro famiglie, imprese e consumi”. L'analisi dell'Ufficio Studi si sofferma, infine, sui cambiamenti dei modelli di consumo negli ultimi vent'anni, che confermano il

## Confartigianato: “Segnali di resilienza nell'edilizia, locomotiva della ripresa: +44,5% valore aggiunto in 5 anni”

L'attività nelle costruzioni manifesta una maggiore resilienza rispetto alle attese, grazie al recupero del potere di acquisto delle famiglie e agli interventi del Pnrr. Nelle previsioni di aprile della Banca d'Italia nel 2025 gli investimenti in costruzioni tornano in territorio positivo (+0,2%), con una revisione al rialzo rispetto



alle previsioni di dicembre (-3,3%). Nel 2024 l'attività edilizia è stata sostenuta dalla crescita dell'8,6% degli investimenti in fabbricati diversi dalle abitazioni e altre opere, un aumento in larga parte attivato dalla spesa del Pnrr. L'edilizia ha sostenuto la ripresa post-pandemia in Italia. Tra il 2019 e il 2024 il valore aggiunto in Italia è salito del 6,1% grazie alla forte spinta delle costruzioni che hanno visto una crescita del +44,5% del valore aggiunto, a fronte di una stagnazione (-0,6%) nella media europea del settore. I dati territoriali sul valore aggiunto e struttura del sistema imprenditoriale del settore è contenuta nell'Appendice statistica “Artigianato: valore aggiunto delle Costruzioni e imprese, addetti e dipendenti dell'Edilizia per regione e provincia” – che integra il Report ‘2025, le prospettive per l'edilizia’ di Confartigianato. In chiave territoriale, il valore aggiunto delle Costruzioni cresce dell'8,2% nel 2023, ultimo anno per cui sono disponibili i dati a livello regionale. La performance delle Costruzioni risente in particolare del maggiore dinamismo di Centro e Mezzogiorno. In particolare, si segnalano crescite a doppia cifra per Lazio con il +13,1%, Abruzzo con il +12,9%, Trentino-Alto Adige con il +12,3%, Marche con il +10,7%, Valle d'Aosta con il +10,1% e Basilicata con il +10,0%. È di grande rilevanza il contributo dell'artigianato al valore aggiunto nelle Costruzioni, che nel 2021 presenta una quota del 31,0%. A livello territoriale il peso dell'artigianato sul valore aggiunto delle Costruzioni supera un terzo nelle regioni Valle d'Aosta (50,0%), Liguria (41,0%), Trentino-Alto Adige (35,9%), Puglia (35,8%), Lazio (35,4%), Sardegna (34,8%), Abruzzo (34,3%) e Piemonte (34,3%). A livello provinciale la quota dell'artigianato supera il 40% a Rieti (47,9%), Imperia (47,4%), Livorno (44,3%), Savona (43,2%), Viterbo (42,2%), L'Aquila (41,6%), Trento (41,6%), Trieste (41,5%), Lecce (40,9%), Frosinone (40,8%), Vercelli (40,7%), Benevento (40,6%) e Brindisi (40,3%). Le sfide della direttiva green – Le prospettive del settore edilizio sono caratterizzate dall'evoluzione degli interventi sugli edifici per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di risparmio energetico necessari per contrastare gli effetti del cambiamento climatico come evidenziato nell'articolo “Costruzioni, i segnali di tenuta e le sfide della direttiva green” a firma di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato, pubblicato ieri su QE-Quotidiano Energia.

fenomeno della “terziarizzazione” dell'economia: rispetto al 2007 cala infatti la spesa per alimentari (-408 euro pro capite), abbigliamento (-92 euro) e trasporti (-765 euro), anche a causa dell'invecchiamento della popo-

lazione, di una maggiore diffusione dei pasti fuori casa e del cambiamento nei modelli di mobilità. Crescono, invece, i settori legati al tempo libero, alla cultura e alle comunicazioni (+316 euro) e alla sanità (+112 euro).

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

di Riccardo Bizzarri (\*)

Da gennaio era ufficiale da aprile è diventato operativo. Il sesso, da sempre regolato da sussurri, moralismi e battute da spogliatoio, adesso ha un codice fiscale. Si chiama 96.99.92: "Servizi di incontro ed eventi simili". Un numero che, più che un codice ATECO, suona come una password per entrare in un futuro distopico dove il bordello è smart, il piacere è fatturabile, e la prostituzione — finalmente — ha trovato la sua collocazione... nel Registro delle Imprese. L'Istat con l'aggiornamento della classificazione delle attività economiche, ha sistemato una questione che l'Italia si trascinava dietro con l'agilità di un mammut zoppo: la legalità (ma anche l'illegalità regolamentata) del sesso a pagamento. Non chiamatelo più meretricio: ora è "organizzazione di eventi di prostituzione", magari con catering e fattura elettronica. Per secoli abbiamo costruito castelli morali sul corpo altrui, ma oggi con un colpo di codice li abbiamo messi a reddito. È la vittoria di Cartesio sul puritanesimo: "Cogito ergo sum" diventa "Fatturo, dunque esisto". Casanova, maestro di seduzione e precursore della libertà sessuale, avrebbe firmato su-

# Codici Ateco - "Nihil sub sole novum", niente di nuovo sotto il sole



bito. "Tutto è lecito tra adulti consenzienti" peccato che nel Settecento mancasse solo il POS. Eppure, anche allora, i bordelli erano regolamentati: a Venezia si affacciavano sul Canal Grande; oggi a Milano potremmo averne uno a due passi da un coworking. La storia ci guarda e ride (amara) Fu Lina Merlin, senatrice socialista, a chiudere le case chiuse con la legge del 1958. Il suo sogno era quello di liberare le donne dallo sfruttamento e restituire dignità al corpo femminile. Oggi, a distanza di 67 anni, ci troviamo di fronte a un

cortocircuito: "Non abbiamo riaperto le case chiuse, le abbiamo solo accatstate come attività economiche autonome." Del resto, diceva Voltaire: "La civiltà si misura da come tratta i suoi matti, i suoi poveri e le sue prostitute." Ora possiamo dire di aver fatto un passo avanti. O forse di lato. Con la carta di credito in mano. Nel 2016, la Cassazione aveva già aperto il varco: chi si prostituisce autonomamente produce reddito, e il reddito, si sa, va tassato. Lo Stato italiano, da buon genitore severo, ti lascia fare quello che vuoi, purché tu

dichiari tutto al commercialista.

Hai un'attività abituale?

Apri la partita IVA.

Lo fai saltuariamente?

Rientri nei redditi diversi.

Sei sfruttato da un terzo? Allora è reato, ma solo per chi ti sfrutta. Tu, intanto, continua a dichiarare, ché l'Agenzia delle Entrate non fa distinzioni morali. E così, da aprile 2025, chi decide di fare della propria pelle una partita doppia, può finalmente farlo alla luce del sole o sotto la luce soffusa di una lampada a LED ma con tanto di visura camerale. Il nuovo welfare si baserà su: sesso, tasse e contributi. In un Paese in cui fare impresa è spesso un calvario, paradossalmente oggi è più semplice aprire una casa di appuntamenti che una cooperativa culturale. I locali di prostituzione rientrano ora tra le attività organizzabili, gestibili, e soprattutto tassabili. "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro... anche se retribuito a ore e con supplemento notturno." C'è già chi sogna il bonus pia-

cere e il SuperErotic 90%, con detrazioni per clienti fidelizzati e abbonamenti aziendali. La previdenza sociale potrebbe trovare nuova linfa: perché non far versare i contributi INPS anche agli escort? Finalmente la pensione si conquista con la schiena... ma non più spezzata. Ma scherzi a parte il dramma si ha quando il confine tra libertà e sfruttamento si assottiglia. Ma non tutto è rosa e profitti. Dietro la patina di modernità, resta il grande interrogativo: è vera libertà, o solo legalizzazione del disagio? Per ogni persona che sceglie consapevolmente, ce ne sono altre dieci che finiscono lì per necessità, per solitudine, per coercizione invisibile. In un Paese dove il lavoro giovanile è precario, i salari da fame, e il disagio sociale alle stelle aveva ragione Pasolini quando diceva: "Il vero scandalo è l'ipocrisia." E in questo, forse, oggi siamo un po' più onesti. Ma resta una domanda sospesa, che nessun codice ATECO può archiviare: Quando il piacere diventa lavoro, chi gode davvero?

(\*) Giornalista

"Il 2025 deve essere l'anno della riforma della legge quadro dell'artigianato. Una legge che compie 40 anni e che va modernizzata per valorizzare il ruolo determinante delle imprese artigiane per il futuro del Paese". È quanto ha sottolineato il Presidente nazionale CNA, Dario Costantini, intervenendo al Mimit in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy all'evento "Tutela e valorizzazione del Made in Italy: il ruolo delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali". L'introduzione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali consentirà la tutela giuridica ma soprattutto la valorizzazione di oltre 150 eccellenze che formano il patrimonio dell'artigianato italiano, dalle ceramiche di Vietri al violino di Cremona, dal vetro di Murano ai marmi di Carrara. Un patrimonio secolare oggi animato da circa 70mila imprese che contribuiscono al valore del Made in Italy. Il Presidente CNA ha messo in risalto la

## Dario Costantini (Cna): "Il 2025 deve essere l'anno della riforma della legge quadro dell'artigianato"



funzione sociale dell'artigianato che è dappertutto. "Nonostante gli eventi, anche nefasti, che quei ter-

ritori possono aver subito, gli artigiani rimangono lì. E ne abbiamo avuto, purtroppo, conferma con i terremoti e le alluvioni degli ultimi anni, dove le nostre Imprese hanno mantenuto l'occupazione, non hanno abbandonato i loro territori". E poi perché l'artigianato, in quei luoghi, si è identificato a tal punto da caratterizzarli con la propria arte. E oggi è con gioia che celebriamo un traguardo importante, il riconoscimento della qualità e della creatività che i nostri artigiani sanno esprimere da secoli. CNA è stata in prima linea per introdurre l'innovativo strumento europeo

per la tutela dei prodotti artistici, un cammino lungo e complesso che ha richiesto più di 10 anni. Costantini tuttavia ha indicato alcune priorità da affrontare, ricordando che dal 2008 a oggi "abbiamo perso 222mila imprese artigiane". Nell'ultimo incontro a Palazzo Chigi sui dazi "abbiamo evidenziato che le tensioni geopolitiche che stiamo vivendo ci devono far cogliere l'occasione di fare un passo in avanti per promuovere il Made in Italy. E quindi, a fronte di un Paese che subisce più della media europea l'inverno demografico, dobbiamo mettere in

campo energie nuove coordinandoci nelle politiche estere per favorire i corridoi professionali". "Dobbiamo ridurre il gap energetico con i nostri competitor europei — ha detto Costantini — rispetto ai quali paghiamo l'energia in media il 40% in più. A tal proposito rinnoviamo la richiesta di trasferire almeno un miliardo di euro da Transizione 5.0 al fondo per la autoprodotto delle Pmi". Infine "dobbiamo fare in modo che anche le 90mila imprese che ancora non lo fanno, possano vendere il loro Made in Italy nel mondo. Accompagnandole e aiutandole".

## Confesercenti sul Dfp: “Crescita dimezzata. Senza sostegni al mercato interno, obiettivi fuori portata”

Il Documento di finanza pubblica dimezza le stime di crescita per l'Italia, ma il quadro delineato appare ancora segnato da un eccesso di ottimismo. A preoccupare, in particolare, è la svolta protezionistica dell'amministrazione statunitense, che potrebbe avere un impatto più ampio del previsto sulla nostra



economia, con una crescita del PIL e dei consumi che già quest'anno dovrebbe ridursi rispettivamente allo 0,4% e allo 0,7%, due e tre decimi di punto al di sotto delle stime del Governo. Uno scenario peggiorativo potrebbe concretizzarsi se l'intonazione dei mercati tornasse a essere quella osservata all'arrivo dei dazi: in tal caso, si correrebbe il rischio di recessione, con il PIL in campo negativo già nel 2026 (-0,3%). Così Confesercenti, in vista dell'audizione sul Documento di Finanza Pubblica presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato. Non si tratta solo di esportazioni: la tensione commerciale incide anche sulla fiducia, sulla dinamica dei prezzi e sui redditi da capitale. Solo il crollo dei mercati azionari seguito all'annuncio dei dazi ha bruciato 2 miliardi di euro di risparmi delle famiglie. Secondo le stime elaborate da Confesercenti in collaborazione con il CER, i dazi USA potrebbero determinare biennio 2025-2026, una frenata di consumi per un valore pari a 11,9 miliardi di euro e dell'occupazione per 50mila posti di lavoro circa. A rallentare la domanda, oltre all'incertezza internazionale, anche i fattori strutturali: il potere d'acquisto delle famiglie non si è ancora ripreso dalle crisi del 2008 e del 2011. Rispetto al 2007, mancano ancora all'appello oltre 19 miliardi di euro di consumi. Conseguentemente, la quota dei consumi sul PIL – cresciuta dal 50 al 59,4% tra il 2005 e il 2015 – si è ridotta progressivamente negli anni successivi, scendendo al 55,6% nel 2024. Un segnale chiaro di come, nel lungo periodo, siano state soprattutto le famiglie a sostenere il peso delle crisi economiche. Ancora nel 2024 – certifica il DFP – le entrate fiscali sono state di oltre 11 miliardi superiori rispetto alle previsioni. Una dinamica che riflette una pressione fiscale ancora eccessiva. È dunque necessaria una svolta. Il DFP indica come leva di crescita nel triennio 2025-2027 proprio la domanda interna, in particolare i consumi. Una scelta condivisibile nelle intenzioni, ma che necessita di politiche concrete di sostegno. Un intervento fiscale mirato a ridurre il carico su famiglie e imprese, soprattutto quelle di dimensioni minori, può favorire la ripresa della domanda interna, mentre misure aggiuntive possono essere dedicate al recupero del potere d'acquisto, con tagli fiscali e sostegni diretti. Urgente anche combattere i contratti pirata: nei nel settore Terziario si stima che il 50% dei contratti di lavoro applicati agiscano in dumping rispetto a quelli presi a riferimento per il codice degli appalti, con una differenza di retribuzione che può arrivare fino al -32%. In parallelo, occorre affrontare il problema del caro-energia con misure sia emergenziali che strutturali, che coinvolgano anche le piccole imprese, finora escluse dai principali interventi, e rivedere la tutela territorio: con le catastrofali si chiedono al mondo produttivo fino ad 8 miliardi l'anno, si investe altrettanto per la messa in sicurezza. Infine, non si può più esitare sulla Web Tax: una tassa sulle transazioni online sarebbe un efficace strumento di tutela per l'economia reale, soprattutto per il commercio di prossimità, che subisce la concorrenza fiscale sleale da parte dei giganti online: oggi secondo le nostre stime, circa 8 miliardi di euro l'anno di profitti dalle vendite online vengono delocalizzati dalle piattaforme internazionali, sfuggendo di fatto all'erario italiano.

## Deloitte inaugura il Solaria Space di Roma Nasce l'hub tecnologico per l'Intelligenza Artificiale Generativa

*Presentato un ecosistema fisico e digitale dove sperimentare, progettare e implementare soluzioni concrete basate sulla GenAI*

Semplificazione del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, riduzione dei tempi della burocrazia e supporto alla produttività delle aziende pubbliche e private. Sono queste alcune delle applicazioni rese possibili dalla piattaforma proprietaria di Deloitte di Intelligenza Artificiale Generativa (GenAI), presentata oggi in occasione dell'inaugurazione ufficiale del Solaria Space di Roma, il nuovo hub interamente dedicato alla GenAI nella sede di Via Veneto, 89. Protagonisti del Solaria Space sia l'agente virtuale progettato per interagire con gli utenti in linguaggio naturale e fornire risposte contestualizzate, assistenza operativa e automazione personalizzata sia l'applicativo avanzato di Intelligence Science, che consente l'analisi semantica di grandi volumi di dati in un ambiente sicuro. Applicazione già utilizzata, ad esempio, per la prevenzione delle frodi, il monitoraggio delle politiche pubbliche o il supporto decisionale in ambito sanitario e industriale, questa tecnologia offre una combinazione unica di interazione intuitiva e potenza



analitica, trasformando i dati in soluzioni operative ad alto impatto. “Sull'intelligenza artificiale – commenta Fabio Pompei, CEO di Deloitte Italia – si gioca una partita chiave per il futuro del sistema Paese e, come Deloitte, ci poniamo al fianco delle aziende per realizzare grandi processi di trasformazione dei modelli di business e processi che la GenAI renderà imprescindibili per continuare a competere nel mercato globale. È fondamentale inoltre continuare a investire e a implementare progetti all'avanguardia di

collaborazione tra pubblico e privato perché soltanto rafforzando la sinergia tra gli ecosistemi istituzionale, imprenditoriale e della ricerca sarà possibile competere in un mondo in profonda trasformazione”. “Solaria Space rappresenta un luogo dove toccare con mano l'innovazione – afferma Lorenzo Cerulli, GenAI Leader di Deloitte. Grazie a questo ecosistema dinamico guidato dalla tecnologia e dalle nuove competenze, istituzioni, imprese, università e cittadini possono sperimentare dal vivo come la GenAI può ridurre i tempi della burocrazia, migliorare la qualità dei servizi pubblici, abilitare nuovi modelli di business o semplificare l'accesso all'informazione. Non parliamo più solo di potenzialità, ma di soluzioni già disponibili e progettate insieme ai nostri partner tecnologici”. Solaria Space, grazie ai professionisti del Deloitte GenAI Center of Excellence, permette di esplorare e interagire con soluzioni di GenAI pensate per oltre cento casi d'uso, che possono essere pro-

  
CENTRO STAMPA  
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

vate attraverso tecnologie immersive su postazioni digitali avanzate. Realizzate con una rete di partner tecnologici d'eccellenza come NVIDIA, Google, AWS, Meta e IBM, le applicazioni sono in grado di sviluppare soluzioni personalizzate per ogni esigenza. Il Solaria Space verrà presentato nel pomeriggio di oggi anche alle istituzioni e alla business community dalle 17 in occasione dell'evento "Via Veneto • Roma. Sguardi tra storia e futuro". L'evento sarà preceduto dallo svelamento della targa che ricorda come il Palazzo sia stato la sede storica dell'IRI. Seguirà un approfondimento sul volume "Via Veneto • Roma. Sguardi tra storia e futuro", con lo storico Giovanni Farese, il critico cinematografico Paolo Mereghetti, il critico fotografico Denis Curti, e un panel dedicato all'Intelligenza Artificiale al quale prenderanno parte, tra gli altri, il Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione Mons. Rino Fisichella, il Vice Ministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, il Sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento Giuseppina Castiello e l'Amministratore Delegato di Acea Fabrizio Palermo.

#### Diffusione dell'AI

#### e GenAI, a che punto siamo

Secondo i dati dell'ultimo report "State of Generative AI in the Enterprise" il 78% delle imprese intervistate da Deloitte a livello globale prevede un aumento della spesa complessiva per l'AI nel 2025. Inoltre, la GenAI tende ad aumentare la propria quota all'interno del budget complessivo per l'AI. A livello globale, secondo lo studio Deloitte, quasi il 40% della forza lavoro mondiale utilizza l'AI generativa e il 74% delle aziende che l'ha implementata registra ritorni positivi sugli investimenti. In Europa, secondo Eurostat, il 13,5% delle imprese Ue ha adottato tecnologie AI nel 2024 (erano l'8% nel 2023), con picchi in Danimarca (27,6%), Svezia (25,1%) e Belgio (24,7%). In Italia, secondo Istat, il 32,5% delle grandi imprese usa l'AI e l'adozione della GenAI è cresciuta del 163% rispetto al 2023. Le Pmi del Nord Italia sono protagoniste della corsa all'AI e GenAI, con sperimentazione di utilizzo soprattutto in ricerca e sviluppo, marketing e commerciale.

# Via alle partenze, in vacanza 18,5 milioni per festività e ponti

Scattano le partenze con 18,5 milioni di italiani che tra Pasqua e i ponti del 25 aprile e del 1° maggio trascorreranno almeno una notte fuori casa, tra chi soggiornerà in alberghi, agriturismi o b&b, chi si recherà nelle seconde case e chi andrà a trovare parenti e amici. È quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè sulla Pasqua degli italiani che fotografa le tendenze di un'inedita combinazione di ricorrenze che lascia grandi spazi di scelta a chi vuole trascorrere qualche giorno all'insegna del relax. La durata media della vacanza sarà di cinque giorni, con la maggioranza del 52% che si limiterà a tre giorni e un altro 33% che starà fuori fino a una settimana, secondo Coldiretti/Ixè. Un ulteriore 10% allungherà le ferie a 10 giorni, mentre la restante percentuale andrà oltre. L'allog-



gio più gettonato nella "maratona" Pasqua-ponti sono le case di amici e parenti – continua Coldiretti –, davanti a bed and breakfast, alberghi, seconda casa, agriturismi e appartamenti in affitto. A guidare le preferenze nella scelta della meta di vacanza sono invece le città, a partire da quelle d'arte, che precedono mare, montagna e campagna. La spesa media sarà di

511 euro a persona – rileva Coldiretti – ma un terzo degli italiani (33%) la conterrà entro i 250 euro, mentre quasi la stessa percentuale (34%) si spingerà fino a 500 euro. Un ulteriore 16% arriverà fino a 1.000 euro, mentre la parte restante spenderà anche di più, oltre a un 6% che preferisce non rispondere. Anche per Pasqua e ponti oltre un terzo del budget sarà riser-

vato al cibo che si conferma la prima voce di spesa, tra pranzi, cene e souvenir. La spinta a un turismo esperienziale traina anche il fenomeno delle degustazioni con un incremento per i settori dell'enoturismo, birra-turismo, oleoturismo e turismo dei formaggi. "Il segno che l'enogastronomia è diventata sempre più centrale nelle scelte degli italiani grazie al percorso compiuto dall'agricoltura nazionale verso un'offerta sempre più qualificata che va al di là della tradizionale attività di pernottamento – rileva Dominga Cotarella, presidente nazionale di Terranostra –. La vacanza in campagna unisce natura, relax, cultura, enogastronomia e attività all'aria aperta, consentendo di vivere i territori. Un modo autentico di fare turismo, sostenibile e profondamente legato alle tradizioni locali".

# Pasqua, 80 mln spesi in piante e fiori. Ecco i segreti per sceglierli

Ripartire nelle case degli italiani i fiori a partire approfittando della grande offerta di varietà legata alla Primavera e della Pasqua imminente per rendere più colorate tavole, case, giardini e balconi, con effetti positivi anche sulla salute. È l'obiettivo della campagna promossa dalla Consulta Florovivaismo della Coldiretti e da Campagna Amica, con iniziative in molti mercati contadini, a partire da Roma e Milano fino a Verona, Brescia, Bologna, Napoli, Cosenza, Sassari, Perugia, Ragusa e Lecce. Esperti del verde della Coldiretti si sono messi all'opera per spiegare ai cittadini tutti i segreti dei fiori, dalla stagionalità al significato, dalla cura e coltivazione fino all'utilizzo per creare originali composizioni. Secondo una stima Coldiretti su dati Istat, gli italiani spenderanno quest'anno circa 80 milioni di euro per l'acquisto di fiori e piante durante il periodo pasquale. Un "investimento" non solo sull'estetica ma anche sulla salute, come dimostrano i recenti studi sugli effetti benefici della loro presenza nelle case. Acquistare fiori italiani significa – ricorda Coldiretti – contribuire alla valorizzazione del territorio

e alla salvaguardia dell'ambiente sostenendo al tempo stesso un settore importante del Made in Italy. Ma i fiori italiani sono anche più freschi e più profumati perché non devono affrontare lunghi viaggi e, soprattutto, sono più salubri di quelli stranieri, spesso coltivati con l'utilizzo di pesticidi vietati da decenni

nella Ue, ma anche con lo sfruttamento dei lavoratori, come nel caso delle rose keniane. Per scegliere varietà Made in Italy è importante innanzitutto avere ben presente il calendario della stagionalità. Il mese di aprile e la primavera in generale sono i periodi più "ricchi" in tale ottica: anemoni, bocche di leone, calle, fresie, garofani, gerbere, girasoli, gladioli, iris, gigli, mughetti, narcisi, orchidee, rose, tulipani, violaccioche, fino a cimbidì, buvardie, speronelle, strelitzie, ornitogalli, eustoma, gipsifilie e persino crisantemi, il fiore tradizionalmente legato al culto dei morti ma che in realtà è disponibile

anche nella bella stagione, ideale per creare variopinte composizioni. Non tutte le varietà si adattano però indifferentemente a ogni tipo di utilizzo. Nei vasi e nelle fioriere sui balconi vanno bene gerani, petunie, ranuncoli, dipladenie, mentre nelle aiuole nei giardini vanno meglio rose, ortensie o dimorphotheche. Importante anche la scelta del terriccio e del substrato. Per far durare di più i fiori acquistati occorre, invece, tagliare lo stelo in obliquo e metterli in un vaso riempito a metà, tagliando anche le foglie a contatto con l'acqua, aggiungendo qualche goccia di candeggina. L'iniziativa sui fiori conferma come i mercati di Campagna Amica, a partire da quelli coperti, siano diventati ormai luoghi non solo di acquisto dei prodotti degli agricoltori italiani ma di incontro, socialità cultura, a partire da quella delle piante. Una rete che è già la più grande di Europa e che si estende ulteriormente, con l'inaugurazione questa settimana di quattro nuovi mercati e il coinvolgimento complessivo di 55 produttori: a Roma, in zona Prati, Pescara, Varese e Ponte San Giovanni (Pg).



Interessi passivi su mutui ipotecari: chiarimenti sulla deducibilità piena



Non è consentita la deduzione integrale degli interessi passivi su mutui garantiti da ipoteca accesi da società immobiliari di gestione per l'acquisto di terreni destinati alla costituzione di diritti di superficie. L'Agenzia delle entrate, con la risposta n. 110 del 16 aprile 2025, precisa che la norma di riferimento (articolo 1, comma 36, della legge n. 244/2007) ne prevede la piena deducibilità, a condizione che gli immobili siano destinati alla locazione e che il finanziamento sia garantito da ipoteca. Una Srl ha chiesto ai tecnici del Fisco un parere sull'interpretazione dell'articolo 1, comma 36, della legge n. 244/2007, riguardo alla deducibilità fiscale degli interessi passivi derivanti da finanziamenti garantiti da ipoteca su terreni destinati alla creazione di diritti di superficie (Dds).

La società, parte di un gruppo che acquista terreni per operatori di impianti solari, ha sottoscritto contratti preliminari per l'acquisto di terreni in Italia, dove l'irradiazione solare è favorevole. I finanziamenti per l'acquisto saranno garantiti da ipoteca sui terreni e comporteranno interessi a tassi di mercato. I diritti di superficie, di solito di durata ventennale, saranno concessi a terzi per installare pannelli fotovoltaici, con un canone periodico in cambio. La società specifica di aver scelto i Dds per garantire una tutela reale agli istituti di credito, che preferiscono questa forma contrattuale rispetto a un contratto di locazione. Infine, la Srl dichiara di redigere il bilancio secondo i principi contabili nazionali e che sarà considerata una società immobiliare di gestione di patrimoni immobiliari, effettuata tramite concessione a terzi di diritti di superficie.

# Tonnage tax rinnovata-1: misure allineate alle indicazioni Ue

Dopo circa 20 anni dalla sua introduzione nell'ordinamento italiano, l'ulteriore proroga della Tonnage tax, per il decennio 2024-2033, ha richiesto la revisione di alcuni aspetti della disciplina "trafettati" dal Dlgs n. 192/2024 di riforma dell'Irpef e dell'Ires. Da un esame complessivo delle modifiche, con decorrenza già a partire dal 2024, emergono limitazioni diffuse dell'ambito applicativo del regime forfettario. Con la decisione C(2024) 8730 final del 13 dicembre 2024 (d'ora in avanti "Decisione") la Commissione europea ha dato il via libera alla proroga, fino al 2033, del regime fiscale agevolato riservato alle compagnie armatoriali ("regime del tonnellaggio" o "Tonnage tax"), scaduto il 31 dicembre 2023. Per ottenerne l'approvazione, il Governo italiano si è impegnato ad apportare alcune modifiche alla disciplina, in conseguenza delle quali l'esecutivo europeo ha ritenuto il regime di aiuti in questione compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Tale regime agevolato, introdotto in Italia con il Dlgs n. 344/2003 e collocato all'interno del Testo unico delle imposte sui redditi n. 917/1986 (Tuir), articoli 155-



161, consente la determinazione forfettaria del reddito imponibile sulla base del tonnellaggio della flotta, permettendo l'applicazione alle compagnie armatoriali di una tassazione più favorevole rispetto a quella ordinaria. La Commissione europea, in particolare, nel ritenere che talune condizioni o limiti previsti dalla Comunicazione C(2004) 43 della Commissione - Orientamenti comunicati in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi" (d'ora in avanti gli "Orientamenti") e dalla propria prassi decisionale non fossero adeguatamente rispettati nella disciplina nazionale, ha chiesto alle autorità italiane di modificare le pertinenti disposizioni normative di rango primario. Le modifiche

al regime della Tonnage tax, finalizzate a recepire le richieste avanzate dalla Commissione europea, sono state introdotte dall'articolo 19 del Dlgs n. 192/2024, di riforma dell'Irpef e dell'Ires (attuativo della legge n. 111/2023). L'applicazione delle nuove disposizioni già "a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023", come previsto dal medesimo articolo 19, al comma 2, risponde all'esigenza di assicurare la continuità temporale con la precedente autorizzazione, scaduta il 31 dicembre 2023. Con il presente contributo, approfondiremo le modifiche di maggior rilievo.

**Modifiche alla determinazione della base imponibile forfettaria**

Tra gli impegni di modifica della normativa nazionale, richiesti dall'esecutivo europeo ai fini dell'autorizzazione alla proroga del regime forfettario, un'attenzione particolare merita l'eliminazione delle disposizioni che consentivano di escludere ai fini della determinazione dell'imponibile forfettario, i giorni di non operatività di una nave e quelli nei quali la stessa è in disarmo temporaneo, nonché quelle che permettevano di dedurre dal predetto imponibile le eventuali perdite fiscali determinate analiticamente in relazione ad attività non incluse nel regime di imposta sul tonnellaggio.

A tal fine, il comma 1, lettera b), dell'articolo 19 in commento è intervenuto:

- da una parte, modificando il comma 2 dell'articolo 156 del Tuir per ricomprendere, ai fini del calcolo dell'imponibile determinato in via forfettaria, anche i giorni di mancata utilizzazione a causa di operazioni di manutenzione, riparazione ordinaria o straordinaria, ammodernamento e trasformazione della nave, nonché i giorni nei quali la nave è in disarmo temporaneo o è locata a scafo nudo (numero 1)

- dall'altra, disponendo la soppressione del secondo periodo del comma 3 del medesimo articolo 156, ai sensi del quale

A parere della richiedente, i terreni rientrano nella categoria degli immobili patrimoniali e gli interessi passivi sui finanziamenti garantiti da ipoteca dovrebbero essere integralmente deducibili, in quanto i Dds possono essere considerati equiparabili a contratti di locazione. L'Amministrazione, come anticipato, non concorda con la possibilità di dedurre integralmente gli interessi passivi in argomento. La legge e le circolari interpretative, che puntualmente richiama nella risposta in esame, specificano chiaramente che solo gli immobili dati in locazione possono beneficiare della deducibilità

prevista dal comma 36 e che non è possibile equiparare i diritti di superficie a contratti di locazione.

Innanzitutto, l'Agenzia delle entrate ricorda che la deducibilità ai fini Ires degli interessi passivi relativi a finanziamenti contratti dalle società per l'attività d'impresa è disciplinata dall'articolo 96 del Tuir, il quale stabilisce che l'eccedenza degli interessi passivi rispetto agli interessi attivi è deducibile entro certi limiti, calcolati nella misura del 30% del risultato operativo lordo della gestione caratteristica del periodo d'imposta e del periodo precedente. Tuttavia, l'articolo 1,

comma 36, della legge n. 244/2007, modificato dall'articolo 4 dal Dlgs n. 147 del 2015, prevede una deroga a questi limiti per gli interessi passivi relativi all'acquisto o costruzione di immobili patrimoniali. La modifica ha previsto che le "società che svolgono in via effettiva e prevalente attività immobiliare" devono avere un attivo patrimoniale composto per la maggior parte dal valore normale degli immobili destinati alla locazione e ricavi da canoni di locazione per almeno due terzi.

Per applicare tale deroga, è necessario che gli interessi siano relativi all'acquisto o costruzione

degli immobili e che il mutuo ipotecario riguardi gli stessi immobili concessi in locazione.

Tra i vari documenti di prassi richiamati a motivo della risposta, segnaliamo la circolare n. 37/2009, con la quale l'Agenzia ha ulteriormente chiarito che la disposizione si applica sia agli immobili patrimoniali che a quelli strumentali, purché destinati all'attività locativa.

Tanto detto, l'Agenzia ha concluso che la società non può beneficiare della deduzione integrale degli interessi passivi prevista dal comma 36, poiché non soddisfa il requisito della destinazione alla locazione.

“Resta ferma l’applicazione dell’articolo 84 del Tuir, in materia di riporto delle perdite” (numero 2).

Esclusione dall’imponibile forfetario dei giorni di mancata utilizzazione della nave. Al fine di chiarire la portata effettiva della novità, si ricorda che, a norma dell’articolo 156, comma 1, del Tuir, il reddito imponibile delle navi in Tonnage tax, “determinato in via forfetaria ed unitaria sulla base del reddito giornaliero di ciascuna nave... è calcolato sulla base degli importi in cifra fissa previsti per i diversi “scaglioni di tonnellaggio netto” di ciascuna nave.

In sostanza, il reddito “giornaliero” di ciascuna nave della flotta del beneficiario è calcolato applicando un determinato coefficiente (importo in cifra fissa) al tonnellaggio netto di ciascuna nave, suddiviso in quattro scaglioni.

Come precisato dal comma 2, del medesimo articolo 156 del Tuir, agli effetti del suddetto calcolo, “sono computati anche i giorni di mancata utilizzazione a causa di operazioni di manutenzione, riparazione ordinaria o straordinaria, ammodernamento e trasformazione della nave e i giorni nei quali la nave è in disarmo temporaneo o è locata a scafo nudo”.

L’adesione a tale regime, pertanto, consente alle imprese di trasporto marittimo di pianificare l’importo dell’imposta sul reddito che saranno tenute a versare, in quanto l’imposta dipende esclusivamente dal tonnellaggio della flotta gestita, a prescindere dall’utile effettivo, a differenza del regime ordinario.

Come precisato al considerando (33) della Decisione, ai fini del calcolo dell’imposta sul tonnellaggio «non possono essere applicati adeguamenti o deduzioni e nel calcolo del carico fiscale sarà applicato un approccio basato sul “giorno di calendario” (vale a dire che la base imponibile giornaliera sarà sempre moltiplicata per 365/366 giorni, indipendentemente dal fatto che una nave sia stata utilizzata o meno)».

E ancora, come spiegato dalla Commissione europea nel considerando (97), «secondo

la sezione 3.1 degli Orientamenti sui trasporti marittimi, l’imposta sul tonnellaggio “sarà corrisposta indipendentemente dagli effettivi profitti o perdite dell’impresa”. Pertanto, tale disposizione vieta qualsiasi tipo di meccanismo di deduzione delle perdite o qualsiasi esenzione totale dall’imposta sul tonnellaggio, anche su base temporanea».

#### **Divieto di utilizzo delle perdite**

Come sopra anticipato, il restyling del regime tonnage richiesto dalla Commissione europea ha comportato la soppressione, al comma 3 dell’articolo 156, del secondo periodo che consentiva l’applicazione dell’articolo 84 del Tuir. Come chiarito nella circolare n. 72/2007, l’applicazione delle ordinarie disposizioni previste dal citato articolo 84, commi 1 e 2, implicava, anche in vigore della Tonnage tax, il riporto delle perdite fiscali, maturate sia in vigore del regime, sia in esercizi precedenti. In sostanza, in costanza di regime, era consentito compensare anche l’imponibile forfetario con le eventuali perdite pregresse, determinate analiticamente in precedenti periodi d’imposta.

Ora, a commento della citata modifica normativa, la relazione illustrativa ha precisato che la finalità è quella di eliminare le disposizioni della normativa nazionale che consentono di dedurre dall’imponibile forfetario «le eventuali perdite fiscali determinate analiticamente in relazione ad attività non incluse nel regime di imposta sul tonnellaggio, nel presupposto – come precisato dalla Commissione europea – che l’imposta sul tonnellaggio è dovuta indipendentemente dalle perdite effettive in quanto “calcolata su un profitto teorico in base unicamente al tonnellaggio delle navi gestite e non agli effettivi eventi di esercizio”».

Per effetto della citata soppressione, dunque, per le società in regime Tonnage tax non è più possibile abbattere il reddito forfetario con perdite d’impresa, di periodo o anche e pregresse, derivanti dall’esercizio di eventuali altre attività non incluse nel regime.

#### **Le attività di locazione a scafo nudo e il credito d’imposta**

Prima dell’introduzione delle modifiche apportate dall’articolo 19, comma 1, lettera c) del Dlgs n. 192/2024, il comma 2 dell’articolo 157 del Tuir prevedeva che l’opzione per il regime della Tonnage tax “non rileva per la determinazione del reddito delle navi relativamente ai giorni in cui le stesse sonolocate a scafo nudo”. Detta disposizione era diretta ad escludere dalla determinazione forfetaria del reddito i giorni in cui le navi risultavano “locate a scafo nudo”, nella misura in cui il reddito derivante da tali attività è da determinarsi in modo analitico, sulla base dei canoni realizzati e dei costi specifici

e, relativamente alle spese non suscettibili di diretta imputazione, su base proporzionale, in base al rapporto tra ammontare dei ricavi e proventi non compresi nell’imponibile forfetario e l’ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.

Come precisato nel paragrafo precedente, al fine di corrispondere ad analogia richiesta della Commissione europea, il comma 2 dell’articolo 156 del Tuir dispone di ricomprensione, nel calcolo dell’imponibile forfetario, oltre ai giorni di mancata utilizzazione, a qualsiasi titolo, della nave, anche i giorni nei quali la nave risulta “locata a scafo nudo”.

Specularmente, come chiarito nella relazione illustrativa al decreto legislativo

n.192/2024, per evitare la doppia imposizione, vietata nell’ambito del diritto nazionale dall’articolo 163 del Tuir - che si verifica a causa delle modifiche apportate alle modalità di calcolo dell’imponibile forfetario che ricomprende anche i giorni nei quali la nave è locata a scafo nudo e determina analiticamente il reddito derivante da detta attività - è stato inserito l’articolo 157-bis, che riconosce, in favore delle imprese marittime in regime di “Tonnage tax, in caso di locazione di una o più navi a scafo nudo, un credito d’imposta di ammontare pari all’imposta calcolata sul reddito determinato in via forfetaria con riguardo ai giorni in cui la nave è stata locata a scafo nudo.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055200  
fax 06 33055219

## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini, locandine e manifesti
- biglietti da visita
- inviti e partecipazioni
- cartoline e calendari
- buste e carte intestate

## ★ Stampa riviste e cataloghi



# Subappalti, interventi “multipli”: nuove risposte sui bonus edilizi

Nuove indicazioni dall’Agenzia delle Entrate sulle deroghe al generale blocco delle opzioni per lo sconto in fattura e della cessione dei bonus edilizi (in ultimo, articolo 1 comma 5 del Dl n. 39/2024). Con le risposte n. 106 e n. 107, l’Agenzia delle entrate ha chiarito ulteriormente quali sono i precisi paletti normativi entro i quali le eccezioni a queste limitazioni sono considerate legittime, nel caso rispettivamente della presenza di subappalti e di più interventi riconducibili ad agevolazioni diverse.

I casi odierni si sommano ai chiarimenti già forniti sul tema nelle scorse settimane, in ultimo con tre risposte pubblicate nella giornata di ieri (vedi articolo: Sconto in fattura, cessione del credito: deroga al blocco con regole precise).

Anche nei due casi riportati in questo articolo, gli argomenti in evidenza sono il corretto possesso dei requisiti abilitativi antecedente al 17 febbraio 2023 (data di entrata in vigore del Dl n. 11/2023), l’effettivo completamento dei lavori entro il 30 marzo 2024 (data di entrata in vigore del Dl n. 39/2024) e il relativo sostenimento delle spese, documentate da fattura.

**Bonus edilizi:** tutte le modifiche alla normativa

Prima di analizzare i casi specifici, facciamo un breve riepilogo dei vari passaggi che nel tempo hanno condotto alla legislazione attuale, partendo dall’approvazione del decreto Rilancio. In particolare, l’articolo 121 del decreto ha introdotto la possibilità per i contribuenti che nel periodo 2020-2024 hanno sostenuto spese per diversi interventi edilizi, indicati al comma 2 dell’articolo 121 (interventi di ristrutturazione edilizia, eliminazione delle barriere architettoniche, recupero o restauro della facciata degli edifici, riqualificazione energetica, riduzione dei rischi sismici, installazione di impianti solari fotovoltaici e infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici), di optare, in alternativa alla detrazione fiscale diretta, per lo sconto in fattura o la cessione del credito.

A partire dal 17 febbraio 2023, tuttavia, lo sconto in fattura e la cessione del credito non sono più percorribili, come stabilito dal Dl n. 11/2023 (articolo 2, comma 1). La normativa ha comunque previsto delle deroghe a questa regola, stabilendo che il blocco

non si applica alle spese sostenute per gli interventi di cui all’articolo 119 del Dl n. 34/2020, per i quali in data antecedente a quella di entrata in vigore del presente decreto (17 febbraio 2023):

a) per gli interventi diversi da quelli effettuati dai condomini risultati presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila)

b) per gli interventi effettuati dai condomini risultati adottata la delibera assembleare che ha approvato l’esecuzione dei lavori e risultati presentata la Cila

c) per gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici risultati presentata l’istanza per l’acquisizione del titolo abilitativo.

Il Dl n. 39/2024 (articolo 1, comma 5) ha introdotto un’ulteriore restrizione, stabilendo che la deroga non si applica se, nonostante il rispetto dei requisiti relativi ai titoli abilitativi, alla data del 30 marzo 2024 non siano state sostenute spese documentate da fattura per lavori già effettuati.

## I casi specifici:

### le due risposte dell’Agenzia

Con la risposta n. 106, l’Agenzia risponde ai dubbi sollevati da una società proprio sull’applicazione della normativa che limita l’uso dello sconto in fattura e della cessione del credito, il più volte citato comma 5 dell’articolo 1 del Dl n. 39/2024. L’impresa in questione, il 21 dicembre 2021, ha firmato un contratto di appalto con un condominio per l’esecuzione di opere di efficientamento energetico tramite Superbonus, avvalendosi, in veste di general contractor, del contributo di professionisti esterni e subappaltando diversi interventi ad altre società.

Il contratto tra il general contractor e il condominio prevede il pagamento per fasi, legato al raggiungimento di determinati Sal (Stato di avanzamento lavori). Allo stato attuale le fatture al condominio da parte del general contractor non sono state ancora emesse poiché, pur essendo in corso le opere e lavorazioni di



Superbonus, non sono state ancora raggiunte le percentuali di esecuzione delle opere stabilite dal contratto, ancorché siano state sostenute dai vari soggetti coinvolti nei lavori una serie di spese, documentate da fatture (fatture che recano il condominio quale destinatario finale della prestazione e/o del servizio).

non tutte le fatture sono state emesse, dal momento che il pagamento avviene solo al raggiungimento di ogni Sal. È possibile in questo caso continuare a usufruire dello sconto in fattura o della cessione del credito? È questa, in estrema sintesi, la domanda posta all’Agenzia.

Benché non sia stata possibile una risposta puntuale al caso specifico, l’Agenzia ha fornito ugualmente alcune indicazioni di carattere generale. Innanzitutto, a parere dell’Agenzia, l’espressione legislativa “lavori già effettuati” si riferisce alla materiale esecuzione di interventi edilizi, escludendo, dunque, ogni prestazione attinente e/o riconducibile ad attività preparatorie all’effettuazione degli stessi. Di conseguenza, i costi relativi alle attività professionali o di consulenza, nonché quelli relativi agli oneri di urbanizzazione o per l’ottenimento di autorizzazioni amministrative, non sono rilevanti.

In secondo luogo, l’Agenzia chiarisce che l’opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito può essere esercitata anche dal committente che si av-

vale di un appaltatore (ad esempio, di un contraente generale) il quale, nonostante abbia pagato alla data del 30 marzo 2024 ai subappaltatori una parte dei lavori effettuati, non abbia entro tale data emesso fattura nei confronti del committente in relazione ai medesimi lavori. A questo proposito, l’Agenzia puntualizza che il legame tra il pagamento da parte delle imprese esecutrici dei lavori e il committente dei lavori, beneficiario finale dell’agevolazione, deve essere debitamente documentato.

In terza battuta, l’Agenzia specifica che l’avvenuta esecuzione di un pagamento entro la data del 30 marzo 2024, relativo a “lavori già effettuati”, consente di esercitare l’opzione con riferimento alle spese sostenute successivamente a tale data riferite agli interventi indicati nella Cilas o nel diverso titolo abilitativo richiesto, nonché nell’accordo vincolante in caso di interventi di “edilizia libera”, a prescindere dal raggiungimento al 30 marzo 2024 di un determinato stato di avanzamento lavori. Quindi la condizione “per lavori già effettuati” si ritiene soddisfatta quando, relativamente ai singoli interventi autonomamente considerati, il pagamento effettuato entro il 30 marzo 2024 (unitamente alle altre condizioni previste dall’articolo 1, comma 5, del Dl n. 39/2024) si riferisca alla realizzazione, anche in parte, dei relativi lavori.

Con la risposta n. 107, infine, si affronta il caso di una società che ha firmato un contratto con un condominio per la demolizione e ricostruzione di un edificio, includendo interventi agevolabili con Superbonus Sisma 110% e interventi agevolati con bonus “minori”, relativamente a interventi di ricostruzione su parti private e abbattimento delle barriere architettoniche. Il titolo abilitativo, specifica il richiedente, è unico e riguarda tutti gli interventi, che risultano tecnicamente inscindibili.

Mentre entro il 30 marzo 2024 sono state sostenute e documentate con fattura le spese relative agli interventi Superbonus, non sono però state effettuate quelle relative ai lavori legati agli altri bonus edilizi, dato che, per motivi tecnici, questi possono iniziare solo dopo la conclusione delle opere strutturali Superbonus. In questo contesto, la società chiede se sia ancora possibile applicare lo sconto in fattura o la cessione del credito anche per le opere legate ai bonus “minori”. Analizzando il caso specifico, l’Agenzia ha dato parere positivo, facendo particolare riferimento al fatto che i lavori diversi da quelli del Superbonus Sisma 110% (per i quali il condominio ha sostenuto, prima del 30 marzo 2024, spese regolarmente fatturate) fossero previsti nello stesso titolo abilitativo. Di rilevante importanza anche la circostanza per cui questi interventi potessero tecnicamente cominciare solo una volta conclusi quelli relativi al Superbonus Sisma 110 per cento.

Pertanto, conclude l’Agenzia delle Entrate, la prosecuzione dello sconto in fattura o della cessione del credito è ammessa anche per gli altri bonus edilizi, a condizione che, nei tempi previsti dalla normativa, le spese siano effettivamente sostenute e siano documentate con fatture e che siano rispettate le condizioni specificatamente richieste dalla normativa delle singole agevolazioni fiscali.

ESTERI - I DAZI DI TRUMP

# Georgia Meloni a Washington: il D-Day con Trump sui dazi



di Andrea Maldì

Il D-Day è arrivato. La premier italiana Giorgia Meloni è volata a Washington per il vertice con Donald Trump in un momento delicatissimo, affrontando una delle missioni diplomatiche più importanti del suo mandato. Sul tavolo delle trattative due temi fondamentali:

- restituire importanza all'Italia nel panorama internazionale, offrendosi come affidabile mediatore tra Europa e Stati Uniti;
- mantenere stretta la collaborazione con Bruxelles per i rapporti transatlantici.

Martedì scorso, alla Cerimonia di Conferimento dei Premi Leonardo 2025, a Villa Madama, la Meloni si era espressa sull'imminente incontro con Trump in quel di Washington: "Faremo del nostro meglio, sono consapevole di ciò che rappresento e di ciò che sto difendendo... quando un prodotto italiano viene esportato, la

gran parte della ricchezza si produce dove viene venduto, ma è ricchezza che nasce da qui. Ed è interesse di tutti continuare a collaborare con l'Italia... Abbiamo superato ostacoli ben peggiori, ne supereremo altri peggiori", ha dichiarato dinanzi a un pubblico di imprenditori, rivendicando anche l'impegno speso nei suoi viaggi istituzionali. A margine della cerimonia era intervenuto anche il vice-premier e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, che ha definito il prossimo vertice come una vera e propria "missione di pace commerciale": "Sui dazi ha fatto più danni il panico della realtà stessa", ha dichiarato. Come ben noto il problema principale sono i dazi, potenzialmente devastanti per l'economia europea e quindi anche italiana. L'Italia è credibile, e pretende di giocare un ruolo da protagonista nei nuovi equilibri mondiali, e per questo si offre come ponte tra Unione Europea e Stati Uniti d'America, capace di poter otte-

Cina: "Dazi Usa al 245% privi di logica economica"



I dazi del 245% imposti dagli Stati Uniti su alcuni prodotti provenienti dalla Cina "non hanno più senso dal punto di vista economico", ha rilevato un portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, in merito alla pubblicazione da parte della Casa Bianca di un documento informativo sull'indagine ai sensi della Sezione 232, secondo cui il Dragone rischia tariffe fino al 245% sull'export verso gli Usa, dall'attuale aliquota generale del 145%, a seguito delle sue azioni di ritorsione in base alla sicurezza nazionale.

tere risultati positivi e di facilitare il dialogo. Il summit con il Tycoon potrebbe segnare l'inizio di una linea più morbida, più aperta e produttiva per gli scambi commerciali tra Ue e Usa. Tutto sommato l'atmosfera alla vigilia del grande incontro è stata positiva. Lo staff della premier ha messo a punto le ultime correzioni sulle dichiarazioni congiunte, preparate ad hoc onde evitare qualsiasi

## Powel (Fed) avverte Trump: "Dazi, mai così a rischio l'economia Usa"

Il presidente della Fed Jerome Powell lancia un duro avvertimento sulle possibili conseguenze dei dazi di Trump sugli Stati Uniti: "Il livello degli aumenti tariffari annunciati finora - ha detto durante un evento all'Economic Club di Chicago, secondo la Cnn - è significativamente maggiore del previsto" e la persistente incertezza sui dazi potrebbe causare danni economici duraturi. Con i dazi di Trump che stanno avviando l'economia verso una crescita più debole, una maggiore disoccupazione e un'inflazione più rapida - tutto allo stesso tempo - la Fed si trova ad affrontare una situazione che non si verificava da circa mezzo secolo". E' altamente probabile



che i dazi commerciali decisi dall'amministrazione Trump "generino quantomeno un aumento temporaneo dell'inflazione", i cui effetti "potrebbero essere anche più persistenti". Le ricadute per la politica monetaria di dazi e cambiamenti di linea sull'immigrazione "restano altamente incerte. Il livello dei dazi annunciati finora è più rilevante di quanto anticipato e lo stesso dovrebbe valere per i loro effetti economici - ha osservato - che includono inflazione più alta e crescita più bassa". "Dovremmo farci una migliore idea delle implicazioni per l'economia e per la nostra politica monetaria" con il passare del tempo. Ed evitare che il rialzo dell'inflazione risulti persistente dipenderà anche "dal mantenimento delle aspettative di inflazione", ha detto Powell. "In questa fase - ha concluso - siamo ben piazzati per aspettare maggiore chiarezza prima di prendere in considerazione qualunque aggiustamento alla nostra linea".

tipo di incomprensione. E' in gioco non solo il destino commerciale dell'Ue (e dell'Italia), ma anche culturale e militare. Una grande opportunità per consolidare la posizione internazionale che l'Italia avrà nel prossimo futuro. Per Giorgia Meloni si tratta di una prova molto importante, che potrebbe rappresentare un trampolino di lancio rafforzando la sua figura sul piano in-

ternazionale o, al contrario, appannandone l'egemonia. Ma, del resto, come anche lei ha dichiarato, "gli unici limiti davvero reali sono quelli nei quali noi decidiamo di credere, ma se noi non ci facciamo dire dagli altri o anche spesso da noi stessi quali sono i limiti che ci sono stati imposti, se noi decidiamo di provare a superare quei limiti, beh signori può accadere che ci si riesca".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gesuggi, 203 - 00143 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 073 9235963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gabbio (PG)

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

**STENI**  
INNOVATIVE TECNOLOGIE

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

di Giuliano Longo

L'Ucraina ha accusato la Russia di aver commesso un crimine di guerra dopo l'attacco missilistico della Domenica delle Palme su Sumy suscitando uno sdegnato coro di proteste in quasi tutto l'Occidente con dei distinguo o cautele non di poco conto da parte di Washington. L'affermazione di Kiev secondo cui la Russia avrebbe preso di mira i civili è stata ripresa dall'inviato di Trump in Ucraina, Keith Kellogg, ma il Ministero della Difesa russo ha ribadito il fatto che l'obiettivo era "una riunione dello staff di comando del gruppo operativo-tattico di Seversk". Trump inizialmente si è limitato ad osservare che "mi è stato detto che (la Russia) ha commesso un errore, è stato terribile", dopo aver polemicamente (ma anche pilatescamente) affermato che la colpa di questo sanguinoso conflitto non era certo la sua ma di Biden, Zelensky e anche di Putin. Salvo poi parlare di "terribile errore". Da questo evento che ha provocato la morte e il ferimento di decine di vittime si è scatenata una ridda di reazioni sul fatto che fosse un crimine di guerra, come sostenuto dall'Ucraina, di un terribile errore come sostenuto da Trump, o di un attacco legittimo come sostiene la Russia. La giusta esdeggnata versione di Zelensky sulla criminalità degli attaccanti russi tende oggettivamente a mobilitare ulteriormente l'Occidente affinché eserciti maggiore pressione su

# Sumy: crimine di guerra, te



Trump per il ritiro degli Stati Uniti dai colloqui con la Russia. Affermare che la Russia abbia deliberatamente preso di mira i fedeli la Domenica delle Palme vorrebbe rendere più difficile il proseguimento di questi colloqui e a impedire a Trump di incontrare nuovamente Putin. Quanto alla versione degli eventi fornita da

Trump, non intendeva screditarsi negando che fossero avvenuti, ma non voleva nemmeno cadere nella trappola ucraina di dare credito alle sue accuse di crimini di guerra. Ecco perché ha optato per la via di mezzo, riconoscendo l'accaduto ma attribuendolo a un vago "errore" della Russia, come un missile fuori controllo o informazioni di



intelligence errate. Trump non può approvare alcun attacco russo che causi vittime civili, ma non può nemmeno permettersi che vengano rovinati i colloqui in corso. La spiegazione russa vorrebbe invece preservare l'integrità del Paese insistendo sulla legittimità degli obiettivi pur riconoscendo le vittime civili, ma menzionando come l'Ucraina impieghi di fatto scudi umani per dispiegare risorse militari in aree civili.

Sebbene questa versione possa apparire cinica e brutale, è corroborata dal sindaco della vicina Konotop il quale in un video aveva dichiarato che il governatore militare regionale (dimissionato ieri da Zelensky) "ha organizzato per quel giorno una cerimonia di premiazione per i soldati della 117ª brigata".

Ha anche affermato che i civili erano stati invitati a partecipare all'evento, nonostante il governatore militare regionale fosse stato avvertito di non organizzare questo incontro a causa del rischio di un attacco russo. Una affermazione che non è stata immediatamente riportata dai media occidentali. Per essere più precisi, il governatore riteneva che invitare i civili a partecipare a una cerimonia di premiazione per i soldati ospitati in città la Domenica delle Palme, avrebbe scoraggiato la Russia a qualsiasi attacco fallendo clamorosamente e tragicamente nelle sue previsioni. Cinicamente, per i russi eliminare quegli importanti obiettivi umani a costo di possibili vittime civili avrebbe una sua spietata logica. Inoltre, gli osservatori dovrebbero ricordare che la Russia ha

Zelensky ha esteso la legge marziale vigente in Ucraina fino al 6 agosto, decisione che impedirà lo svolgimento di elezioni durante l'estate, come il settimanale britannico The Economist aveva anticipato alla fine del mese scorso. Uno scenario che prefigura il tentativo del Presidente ucraino di avvantaggiarsi sui suoi potenziali rivali.

Questa mossa mette anche a nudo il suo timore di perdere la rielezione e probabilmente teme che gli Stati Uniti lo vogliano sostituire in vista di eventuali accordi di pace, cui l'Ucraina e l'UE non partecipano. In effetti i rapporti fra Trump e Zelensky rimangono tesi, fatto che giustifica la fretta con la quale numerosi media europei hanno diffuso la notizia che ora l'Ucraina è pronta a firmare l'accordo sulle terre rare. Il timore di venire di venir sostituito in caso di una sconfitta elettorale è anche dimostrato dalla stampa

## Ucraina, Zelensky proroga la legge marziale che sospende le elezioni



ucraina che improvvisamente rivela sondaggi che danno in crescita i consensi per Zelensky fra

un elettorato che, sino a pochi mesi, fa lo davano perdente. Ma per la sua permanenza in carica,

il Presidente ucraino conta anche sul che gli viene confermato da molte cancellerie europee e dai vertici NATO, soprattutto oggi che le trattative Putin Trump sono entrate in una fase di stallo né si prevede quando possano approdare a qualche risultato. La proroga della legge marziale sino agli inizi di Agosto manifesta anche l'implicita preoccupazione per la temuta offensiva russa dei prossimi mesi che ormai tutti i media ucraini prevedono e contro la quale non saranno sufficienti gli aiuti e il sostegno europeo. La dichiarazione dell'inviato speciale di Trump, Steve Witkoff, secondo cui l'opzione della rinuncia dell'Ucraina ai "cinque territori" è

stata seriamente presa in considerazione, è oggi oggetto di vivace discussione sia in Ucraina che negli stessi Stati Uniti. Stiamo parlando della penisola di Crimea, di due regioni del Donbass e delle regioni di Zaporizhia e Kherson. Zelensky, che si trovava a Odessa con il segretario generale della NATO Mark Rutte, che ha definito Witkoff "incompetente in tali questioni".

A Washington viene fatto capire a Zelensky che se non accetta ora le condizioni territoriali proposte, allora l'Ucraina potrebbe perdere anche Sumy, o almeno gran parte di quella regione insieme a territori della regione di Kharkiv, considerando che Sumy è già

ESTERI – LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Terribile errore o attacco legittimo?

il diritto internazionale (per quanto valga in questa guerra) avrebbe il diritto di colpire obiettivi militari ovunque in Ucraina che invece ha la responsabilità di non schierare risorse militari in aree civili. A prescindere da ciò che si possa pensare sulla evidente amoralità della decisione russa, è stato il governatore militare regionale a servire sul piatto questo obiettivo di fatto circondato da scudi umani.

Si può dunque parlare di Crimine in una guerra già criminale di fatto e di diritto, che da entrambe le parti non guarda tanto per il sottile e senza esclusione di colpi? Dal punto di vista dell'Ucraina, le vittime civili causate dai danni collaterali di questo attacco costituiscono l'occasione per mobilitare l'Occidente contro i colloqui russo-americani.

Infatti se l'Ucraina venisse presto espulsa dagli ultimi brandelli di quella regione nei quali continua a combattere, la Russia potrebbe estendere la sua offensiva con la conquista di Sumy (250mila abitanti) per costringere Kiev ad accettare le richieste di pace di Mosca. Avvertimento che già gli Stati Uniti hanno indirizzato ieri a Kiev. In ogni caso è nell'interesse di Zelensky a complicare i colloqui russo-americani. Inoltre, il momento non avrebbe potuto essere più opportuno, dato che Putin



dovrà decidere entro venerdì se adottare o meno il "cessate il fuoco energetico" ovvero su quelle strutture di entrambe le parti. Se dopo Sumy anche Kiev decidesse legittimamente di non procedere all'accordo dopo l'attacco missilistico l'Ucraina potrebbe più facilmente mobilitare l'Occidente contro la Russia. E secondo questa logica Trump potrebbe venire indotto a ritirare gli Stati Uniti dai colloqui con la Russia fornendo ulteriori armenti all'Ucraina, come chiede da tempo Zelensky.

E' comunque improbabile che l'Ucraina ottenga ciò che desidera sfruttando questo incidente, i cui obiettivi Trump conosce benissimo e ritiene contrari agli interessi

statunitensi. Questo spiega perché abbia scelto la via di mezzo, Attribuendo l'accaduto a un vago "errore" tenta di salvare il suo processo di pace che oggi naviga nell'incertezza. A rinfocolare lo scontro sono arrivate ieri le dichiarazioni del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, secondo il quale Mosca è in possesso di elementi che confermano che un altro "raduno" si è svolto presso la struttura colpita nella città di Sumy, al quale hanno partecipato i comandanti dell'esercito ucraino e i loro colleghi occidentali. L'affermazione sulla presenza di personale militare occidentale sul luogo dell'attacco a Sumy, indica che l'obiettivo dell'attacco non era solo

quello di colpire lo stato maggiore delle Forze armate ucraine, ma anche di attaccare i suoi "consiglieri NATO. Lavrov ha osservato che il comando delle Forze armate russe era a conoscenza della presenza dei consiglieri militari della NATO all'evento anche prima dell'attacco. Affermazione dalla quale consegue con evidenza la mancanza di immunità anche tra i partecipanti "indiretti" alla crisi ucraina. Un monito ai "volente-

rosi" e alle loro intenzioni di stanziare in Ucraina secondo progetti ancora da definire, truppe britanniche e francesi magari con il modesto aiuto di personale militare baltico. A conferma di questa posizione di Mosca si ricorda che il 3 settembre dello scorso anno a Poltava (Ucraina Orientale) a almeno 2 missili russi hanno distrutto il Centro di Formazione interforze di Kiev che secondo fonti ucraine ospitava "istruttori stranieri che stavano addestrando specialisti di guerra elettronica di tutte le formazioni". Fonti ufficiali ucraine riferirono di 55 morti e 328 feriti, ma i media locali parlarono di oltre 700 vittime fra le quali di decine di consiglieri svedesi. Di questi istruttori facevano parte di un gruppo legato alla Saab, una delle aziende leader nel settore della difesa, responsabile della produzione di tecnologie avanzate, tra cui caccia e sistemi missilistici. Evento che portò alle dimissioni del ministro degli Esteri svedese, una figura chiave nel processo di adesione della Svezia all'Alleanza Atlantica.

diventata una città in prima linea. Con i russi a soli 25 chilometri dal suo centro. Le vittime dell'attacco missilistico russo a quella città tuttavia gli hanno offerto l'occasione di cementare la sua alleanza con una Europa sdegnata, e di premere su Trump per la prosecuzione degli indispensabili aiuti militari, cui tuttavia per ora la Casa Bianca non sembra disponibile. Prima di Sumy circolavano rumors sui suoi eventuali successori o competitors che lo preoccupavano. Recentemente il New York Times aveva pubblicato un articolo di approfondimento su un suo potenziale rivale, l'ex presidente dell'Ucraina Poroshenko, che aveva proposto un governo di unità nazionale. Soluzione che pare trovi consensi in settori dell'opinione pubblica di Kiev e che Trump potrebbe cercare di promuovere durante l'estate nel caso che la temuta offensiva russa indebolisca grave-

mente le capacità ucraina di resistenza. Zelensky, forte del sostegno di alcune cancellerie europee, continua a irritare Trump, più di recente sostenendo che la Russia ha una enorme influenza sul Presidente americano e accusando il suo inviato Steve Witkoff di aver superato i limiti del suo mandato nei recenti colloqui con Putin. Dal punto di vista della Casa Bianca, poiché il sempre più problematico Zelensky non può essere sostituito democraticamente con elezioni estive, la soluzione migliore potrebbe essere quella di spingerlo a formare un GNU (Global Nucleus Unit) con figure quali Poroshenko, più collaborative. Il pretesto di tale sostituzione potrebbe essere una svolta russo-americana nella risoluzione del conflitto che richiede l'approvazione di un governo ucraino politicamente inclusivo, anche mantenendo una presidenza Zelensky, ma che porti ad elezioni

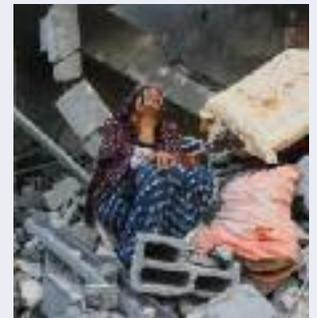
entro fine anno. Per raggiungere questo obiettivo, gli Stati Uniti potrebbero minacciare di sospendere gli aiuti militari e di intelligence decisi da Biden nelle ultime settimane del suo mandato in previsione del ribaltamento di prospettiva che il suo successore aveva ampiamente pubblicizzato in campagna elettorale. A medio termine l'obiettivo sarebbe quello di far approvare un cessate il fuoco che consenta la revoca della legge marziale e lo svolgimento delle elezioni in una democrazia, qual è quella ucraina, da decenni instabile. Se Zelensky decidesse di ricandidarsi rischierebbe la sconfitta, ma avrebbe il vantaggio di mantenere il profilo di quel difensore delle libertà e della democrazia che in parte gli è stato cucito addosso dai suoi alleati. Salvando la faccia e la carriera in altri prestigiosi organismi internazionali.

Giu.Lo.

ESTERI

## Nuovi attacchi di Israele nella Striscia di Gaza, molte vittime tra i civili

Colpito da due jet da combattimento israeliani un campo profughi nel sud della Striscia di Gaza. Almeno 25 le vittime secondo la Protezione civile palestinese, 23 i feriti. Un altro attacco contro una tenda per sfollati ha ucciso sette persone, "per lo più donne e bambini", e ne ha ferite 13 a Beit Lahia, nella Striscia di Gaza settentrionale. Il movimento islamista palestinese Hamas ha accusato Israele, che dal 2 marzo blocca l'ingresso degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, di usare "la carestia come arma". Le dichiarazioni del ministro della Difesa israeliano Israel Katz, che ieri ha escluso la possibilità di consentire nuovamente l'ingresso degli aiuti a Gaza, sono "una nuova ammissione pubblica di un crimine di guerra", ha affermato Hamas in una nota. L'esercito israeliano ha poi annunciato di avere colpito la scorsa notte "siti infrastrutturali terroristici" di Hezbollah nel Libano meridionale. Secondo le Forze di difesa israeliane, "l'organizzazione terroristica Hezbollah sfrutta cinicamente le infrastrutture civili per scopi terroristici e usa i civili libanesi come scudi umani. L'Idf - affermano in una nota - agirà contro qualsiasi tentativo di Hezbollah di ricostruire o stabilire una presenza militare sotto una copertura civile".



Gaza assetata  
senza aiuti e sotto  
le bombe israeliane



A Gaza city manca anche uno dei beni essenziali per la sopravvivenza umana: l'acqua. Un bene quasi introvabile soprattutto al nord della Striscia devastato dai bombardamenti israeliani. La rete idrica è stata gravemente danneggiata nel sobborgo orientale di Gaza city, che qualche giorno fa è stata ancora colpita dall'esercito israeliano, una rete idrica che forniva il 70% dell'acqua potabile agli abitanti del capoluogo. Ma l'acqua è poca ovunque nella Striscia. Per averla occorre aspettare in fila per ore ai punti di distribuzione sperando di non restare uccisi nei raid aerei. I 18 mesi di offensiva israeliana contro Gaza sono segnati anche dalle stragi di chi aspettava acqua e cibo, mentre aumentano i litigi fra la gente, condizionamento psicologico probabilmente voluto da Israele. Da sette settimane non entrano aiuti umanitari a Gaza. Le autorità locali hanno lanciato un altro appello per l'ingresso immediato di generi di prima necessità. Israele però non allenta la morsa e blocca gli aiuti per costringere Hamas a liberare gli ostaggi. Con la fine della stagione fredda e l'inizio di quella più calda, bere sarà una sfida quotidiana e aumenteranno i rischi di epidemie. La crisi idrica ha superato la soglia dell'emergenza per diventare un crimine umanitario, lo denunciano i palestinesi e varie organizzazioni internazionali. La mancanza d'acqua è solo l'ultima delle privazioni inflitte a una popolazione intrappolata tra un assedio militare e il collasso di ogni servizio. La decisione di Israele di interrompere l'erogazione di energia elettrica nella Striscia e la mancanza di carburante limita fortemente anche le operazioni di desalinizzazione costringendo la po-

# Usa - El Salvador: La destinazione di migranti e criminali

di Domiziana Fabbri

Donald Trump sta mettendo in crisi l'economia planetaria con la sua confusa politica dei dazi. Questo atteggiamento economico, che era stato preannunciato, sta mettendo in secondo piano un'altra importante promessa fatta in campagna elettorale: la risoluzione del problema migratorio e la criminalità. Il governo Trump ha da subito fatto bandiera la volontà di combattere la criminalità organizzata, incominciando con i cartelli della droga messicani. Venerdì 4 aprile, il presidente degli Usa, ha tenuto un discorso. Oltre a parlare del calo dei prezzi delle uova e la promessa di espellere le "forze corrotte" dal governo degli Stati Uniti, ha dichiarato che centinaia di membri della gang venezuelana Tren de Aragua sono stati arrestati. Ha così asserito che "domani leggerete che domani leggerete che abbiamo fatto con loro, queste sono persone dure e cattive e le stiamo cacciando dal nostro Paese". Trump aveva presentato il progetto rimpatrio migranti in modo essenziale; tale operazione avrebbe visto voli verso un altro continente dove sarebbero stati imbarcati tutti i clandestini, sia migranti economici che criminali. Poi la destinazione è stata chiara: la famigerata prigione di Tecoluca, nello stato di El Salvador, il Centro di confinamento del terrorismo (Cecot). La prigione Cecot, di recente costruzione, edificata nel 2022, ha una



capienza di 40mila persone. È costituita da 32 celle divise in 8 moduli, ogni cella ha una capienza che va da 80 a 150. I detenuti dormono su letti di metallo, senza materasso o cuscini ma solo muniti di un lenzuolo. Al loro ingresso vengono rasati, dotati di divisa da carcerato bianca, durante i pasti non vengono fornite posate e non viene data carne, ma legumi e pane. Le guardie che lavorano all'interno della struttura indossano passamontagna per mantenere l'anonimato. Negli scorsi giorni, centinaia di immigrati detenuti negli Stati Uniti sono stati trasferiti nel Texas meridionale, per poi essere inviati verso la loro destinazione finale a Tecoluca. Questa operazione si basa su un accordo fatto da Trump con il presidente salvadoregno Nayib Bukele, di origine palestinese nato cristiano poi convertito

all'Islam e diventato imam, il quale si definisce orgogliosamente "il dittatore più cool del mondo". Lo stesso Bukele, a marzo 2022 aveva condotto una azione di repressione della criminalità, che aveva portato in soli 16 mesi a più di 75mila arresti, svolti sempre in operazioni notturne.

Trump promette da anni, che in caso necessario, avrebbe invocato l'Alien Enemies Act (una legge di 225 anni fa) per combattere l'immigrazione illegale. Venne concepita durante la presidenza di John Adams (1797-1801), la legge conferisce al presidente ampi poteri per imprigionare e deportare i non cittadini in tempo di guerra. È stata utilizzata solo tre volte: durante la guerra del 1812 e durante le due guerre mondiali. L'amministrazione Trump aveva iniziato ad avvicinarsi sempre di più alla

definizione di "guerra" relativamente alla questione dei migranti criminali, in particolare identificando otto gruppi criminali latinoamericani, tra cui Tren de Aragua, come "organizzazioni terroristiche straniere". Per scovare i soggetti ipoteticamente appartenenti a queste bande, è stata impiegata l'autorità per l'immigrazione degli Stati Uniti, la quale utilizza una serie di "identificatori di gang", alcuni sono ovvi, come il traffico di droga con noti membri del Tren. Altri invece, sono indubbiamente discutibili, come le maglie dei Chicago Bulls, abbigliamento urbano di alta moda, tatuaggi che rappresentano orologi, stelle o corone, quasi come "un marchio" per identificare membri delle gang. Sulla base di queste "direttive" per l'identificazione dei soggetti, come già accaduto anche durante l'azione di repressione di Bukele, tra i tanti criminali vengono segnalati e arrestati molti innocenti. Tuttavia nel quadro di una operazione dove l'espulsione di migranti irregolari coinvolge ogni tipologia di individui, adottare una modalità operativa unica valida per lo scopo, rende minimi i rischi dovuti ai quei fattori collaterali che rendono ancora più pericolosa la presenza di criminali organizzati nella massa migratoria. Oltre il fatto che tale tipologia di migranti, come accade anche in Europa, è generalmente inintegrabile.

(\*) Giurista e giornalista

polazione a bere anche acqua piovana con gravi rischi per la salute. Le agenzie delle Nazioni unite stimano che 1,8 milioni di persone, di cui oltre la metà bambini, abbiano urgente bisogno di acqua, servizi igienici e assistenza igienico-sanitaria mentre i livelli di approvvigionamento sono scesi a una media di 3-5 litri

pro capite al giorno, molto al di sotto dei 15 litri considerati il minimo vitale in situazioni d'emergenza secondo l'Organizzazione Mondiale della Salute. Secondo un rapporto della ong internazionale Oxfam sui crimini di guerra legati all'acqua, la popolazione di Gaza aveva accesso a 82,7 litri a persona al giorno prima del 7

ottobre 2023. Ora la città di Rafah, praticamente rasa al suolo nelle ultime settimane, ha meno del 5% di quella quantità e i governatori della Striscia di Gaza settentrionale hanno meno del 7%, ovvero 5,7 litri a persona al giorno. Per l'agenzia Reuters, l'85% delle infrastrutture idriche di Gaza è inservibile. Più di

1.700 chilometri di condutture sono stati distrutti o danneggiati. I pozzi sono contaminati. Gli impianti di desalinizzazione hanno ridotto la loro capacità di produzione da 18.000 a soli 3.000 metri cubi al giorno e l'acqua non basta nemmeno per gli ospedali.

G.L.

# Save the Children: “Un minore su cinque a rischio abusi in oratori, scuole e palestre”



Per circa 1 ragazzo su 5 e 1 adulto su 4 gli oratori, le parrocchie, la scuola e le strutture sportive, i luoghi abitualmente frequentati da bambini e adolescenti, dove dovrebbero essere più protetti, sono i luoghi dove maggiore può essere il rischio di subire comportamenti inappropriati, maltrattamenti e abusi da parte degli adulti. Lo riportava un'indagine di Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro, e Ipsos nel 2020, ma purtroppo troppo spesso lo confermano le cronache.

“INTRODURRE UNA CHILD SAFEGUARDING POLICY”  
“È doloroso apprendere ancora una volta notizie di violenze e abusi ai danni dei minori nei luoghi dove dovrebbero essere maggiormente al sicuro e per di più commesse da quelle figure adulte di riferimento, che, in questo modo, non solo abdicano al ruolo di punti di riferimento, ma tradiscono il patto di fiducia essenziale per la crescita. È necessario affrontare la questione della tutela dei minori indipendentemente dai singoli casi di cronaca. Bisogna garantire che tutti gli spazi frequentati o rivolti a bambini e adolescenti siano dotati di sistemi di tutela – regole di comportamento, chiare procedure di segnalazione, individuazione

delle figure responsabili – a partire da una Child Safeguarding Policy, che promuovano un modello organizzativo di prevenzione e gestione di comportamenti scorretti da parte degli adulti di riferimento, afferenti all'Organizzazione o esterni”, ha dichiarato Giorgia D'Errico, Direttrice Relazioni Istituzionali di Save the Children. Come Organizzazione che si batte per i diritti dei minori, Save the Children è impegnata a fare in modo che si rafforzino la consapevolezza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita sia online che offline. Una violazione della persona non è mai un fatto privato, e se riguarda un minore è più che mai una responsabilità etica, oltre che legale, degli adulti in posizione fiduciaria non averlo saputo prevenire. Tutti gli adulti hanno la responsabilità, individuale e collettiva, di assicurare il pieno rispetto dei diritti di bambini, bambine e adolescenti e di garantire che i luoghi e i servizi da loro frequentati siano sicuri e tutelanti. Attraverso percorsi personalizzati, consulenze organizzative e formazione, Save the Children aiuta le organizzazioni e le istituzioni a sviluppare una cultura organizzativa che metta al centro i diritti dei minori costruendo politiche, processi e prassi interne volte alla tutela dei bambini.

**Ancora un femminicidio:**  
Teresa Stabile uccisa dal marito a Samarate: si stavano separando



Una donna di 57 anni, Teresa Stabile, è stata uccisa a coltellate dal marito Vincenzo Gerardi. I due si stavano separando. Lui l'ha aspettata e l'ha aggredita davanti alla sua abitazione in via San Giovanni Bosco a Samarate (Varese). Poi l'ha accoltellata nel cortile condominiale, sotto gli occhi dei genitori. I soccorsi, che sarebbero stati chiamati dall'omicida, hanno tentato di rianimarla ma è stato tutto inutile. Gerardi è stato fermato dai Carabinieri della compagnia di Busto Arsizio e del reparto operativo di Varese che lo hanno immobilizzato utilizzando un taser. Aveva ancora in mano il coltello utilizzato per il delitto. Ora è in stato di fermo.

## I finti messaggi di Mark Samson alla famiglia di Ilaria: “Ciao pa, torno tra un mese”

“Ciao pa, vi chiedo tanto scusa per la preoccupazione. Io sto bene sono con un ragazzo e una ragazza che ho conosciuto su Tinder. Torno a Terni tra un mese”. Tutte bugie, quelle inventate da Marc Samson nei quattro – cinque giorni dopo aver ucciso Ilaria Sula, la sua ex fidanzata che lo aveva lasciato. Con il telefono della ragazza, Samson non solo ha scritto e risposto ad alcune amiche (inventandosi anche



la storia di un ragazzo conosciuto per strada da cui Ilaria voleva andare), ma ha avuto anche una conversazione Whatsapp con il padre di Ilaria. Per cercare di depistare le indagini e far credere che la 22enne si fosse allontanata volontariamente, Samson ha mandato al papà della giovane questo messaggio: “Ciao pa, vi chiedo tanto scusa per la preoccupazione. Io sto bene sono con un ragazzo e una ragazza che ho conosciuto su tinder. Torno direttamente a Terni il mese prossimo oppure quello dopo ancora promesso. Però per favore non preoccupatevi. Vi voglio bene, saluta Gioia e Leo”.

**IL PADRE NON SI FIDA: “VOGLIO SENTIRE LA TUA VOCE”**  
Il papà di Ilaria non si fida, chiede di sentire la sua voce. “Chiamami”. E dopo un'ora, non avendo ricevuto risposta, scrive ancora: “Ilaria per favore volevo solo sentire per un secondo la tua voce così siamo veramente sicuri che tu stai bene”. Dall'altro capo del telefono c'è Mark Samson, il killer della ragazza. Che non risponde più. E addirittura, quando incrocia il papà di Ilaria fuori dalla Questura, continua la sua messinscena e lo abbraccia. Un comportamento spregiudicato, che per gli inquirenti dimostra una terribile lucidità.

### LA STORIA SU FACEBOOK

Oltre ai messaggi Whatsapp mandati in giro a destra e sinistra sempre con il telefono di Ilaria, Samson mette mano anche ai social della ragazza. Entra nel suo profilo Facebook e il 31 marzo pubblica una storia: “Grazie a tutti, sto bene”. È il giorno in cui viene dichiarata ufficialmente la scomparsa della 22enne, dopo la denuncia della famiglia. Quella storia non fa che destare ulteriori sospetti, anche tra gli amici di Ilaria: non ha senso, è troppo strana. A Mark gli inquirenti arriveranno il giorno dopo, l'1 aprile. Nella notte tra l'1 e il 2 aprile, al termine di un lungo interrogatorio in cui il giovane di origini filippine confessa di aver ucciso la sua ex fidanzata, porterà la Polizia nel luogo dove ha abbandonato il corpo di Ilaria, chiuso in una valigia e buttato in dirupo nei boschi di Pola, a 40 chilometri da Roma.

Dire

## Preso dai Carabinieri un corriere della droga trasportava 50 kg di cocaina

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Brescia hanno arrestato un 62enne montenegrino nella flagranza del reato di detenzione di sostanza stupefacente. L'uomo, incensurato, è stato fermato e controllato a bordo della

propria autovettura mentre percorreva l'autostrada A4 mantenendo una condotta di guida particolarmente sospetta: a seguito di un'accurata perquisizione eseguita dai militari operanti, è stato trovato in possesso di 50 panetti, occultati all'interno di vani

opportunamente ricavati nell'abitacolo, contenenti sostanza stupefacente del tipo cocaina per un totale di 50 kg. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, l'arrestato è stato tradotto presso la casa circondariale Nerio Fischione di Brescia.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)